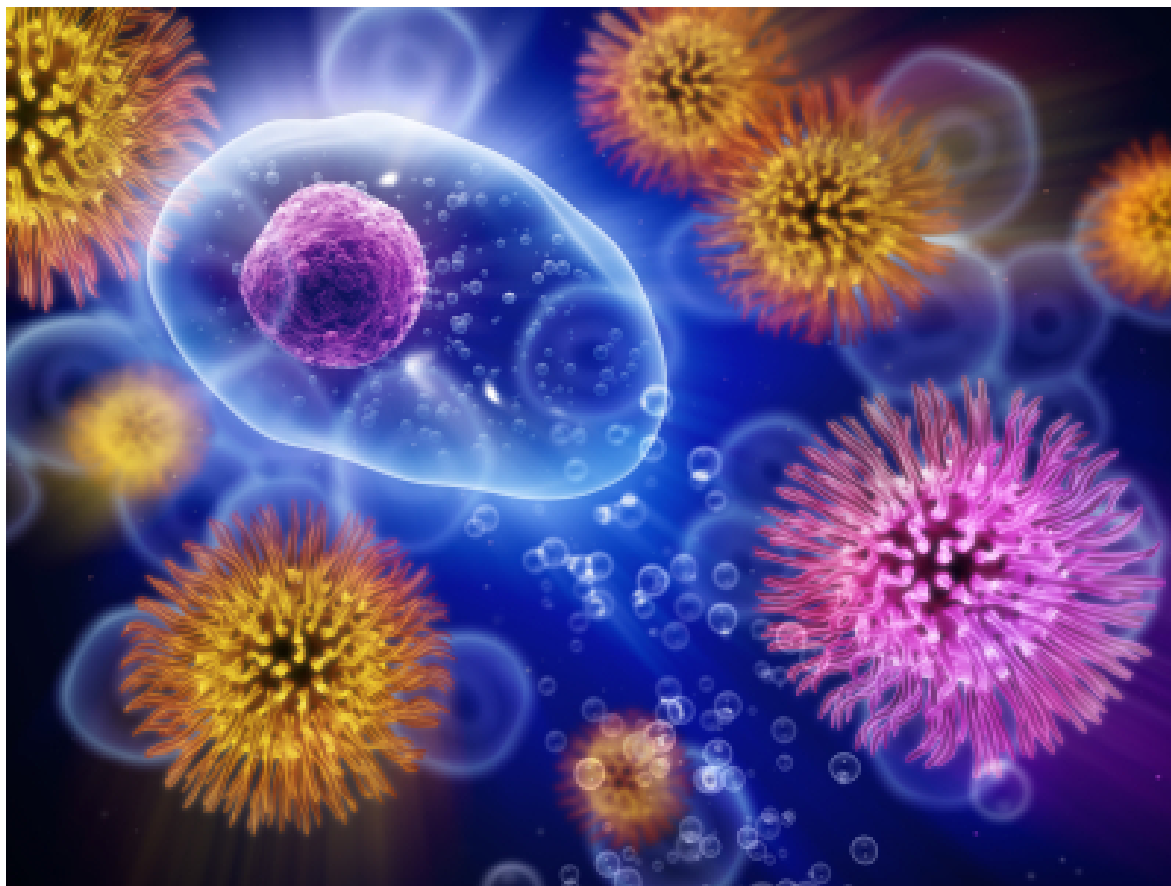


MMS, TEORIA E PRATICA DI UN INTEGRATORE STRAORDINARIO

Il clorito di sodio acidificato è un potente agente antimicrobico in grado di far regredire casi di malaria, setticemia e persino cancro, tuttavia il suo impiego ottimale si verifica in congiunzione con altre terapie naturali che assestano il corretto equilibrio fra ossidanti e antiossidanti...



INTEGRATORE MINERALE PRODIGIOSO. UNA TERAPIA INTEGRATA.

Il clorito di sodio acidificato è un potente agente antimicrobico in grado di far regredire casi di malaria, setticemia e persino cancro, tuttavia il suo impiego ottimale si verifica in congiunzione con altre terapie naturali che assestano il corretto equilibrio fra ossidanti e antiossidanti.

Tratto da [Nexus New Times](#) n. 82

Attualmente il clorito di sodio viene promosso come Integratore Minerale Prodigioso (MMS) dotato di attività antimicrobica superiore. Se ne può comprendere la potenza in base alla dichiarazione del suo scopritore, Jim Humble, secondo cui tutti i 75.000 individui affetti da malaria che erano stati sottoposti a terapia MMS sono guariti nell'arco di una giornata.(1) Questo ovviamente è importante non solo per l'auto-guarigione, ma anche per l'industria farmaceutica e la medicina che cercano di ignorare o sopprimere questo sviluppo. Comunque sia, associati all'uso di MMS vi sono anche considerevoli problemi; nel presente articolo indico i modi in cui ridurli al minimo, integrando l'MMS con altre terapie naturali invece di usarlo come cura per tutti i tipi di affezioni.



Sopra: Jim Humble

L'impiego convenzionale del clorito di sodio

In soluzione, il clorito di sodio (NaClO_2) è fortemente alcalino e stabile, tuttavia quando acidificato forma il gas biossido di cloro (ClO_2), che ha lo stesso odore del cloro ed è probabilmente il più efficace rimedio complessivo contro microbi e parassiti: pur distruggendo tutti i parassiti e i microbi anaerobici, non danneggia gli utili lattobatteri della flora intestinale. Dopo un trattamento con MMS l'unico residuo presente in acqua, cibo o nell'organismo è un esiguo quantitativo di cloruro di sodio (NaCl), vale a dire sale da tavola.

Il clorito di sodio acidificato viene impiegato in numerosi paesi, fra cui Australia e USA, come trattamento antimicrobico nell'industria alimentare, per la purificazione dell'acqua e la sterilizzazione dei locali e delle attrezzature di ospedali e cliniche. Negli ospedali si usa come disinfettante da oltre un secolo e nell'industria statunitense della carne da circa mezzo secolo. Nel trattamento delle forniture idriche, in misura crescente nazioni e comuni che riservano particolare attenzione alla salute stanno sostituendo il nocivo cloro con l'innocuo biossido di cloro.(2)

Nel 2003, il Food Standards Code di Australia e Nuova Zelanda è stato modificato onde consentire l'impiego di clorito di sodio acidificato con acido citrico o altri acidi alimentari per il trattamento di superficie di carni macellate, pollame, pesce, frutta e ortaggi.(3) Il tempo intercorrente fra miscelazione e applicazione è inferiore a cinque minuti e i livelli di biossido di cloro non superano le tre parti per milione. Il rapporto di valutazione della sicurezza ha concluso che, posto un appropriato utilizzo, dopo il trattamento e prima della vendita negli alimenti crudi non si è riscontrata presenza di residui, con conseguente assenza di preoccupazioni di ordine tossicologico.

In forma solida il clorito di sodio è instabile e viene solitamente miscelato con circa il 20% di cloruro di sodio. In Australia lo si produce e distribuisce a livello commerciale come soluzione al 31% in acqua. Per gli utenti finali nell'industria alimentare e agricola è disponibile come soluzione al 5% con il nome di Vibrex. Negli USA e nel Regno Unito è disponibile anche in forma di pastiglie che rilasciano biossido di cloro. In Germania e in Italia, il biossido di cloro costituisce il trattamento chimico più diffuso per le forniture idriche pubbliche.

Anche nella medicina convenzionale, ben prima della scoperta di Jim Humble, il biossido di cloro è stato utilizzato per sterilizzare i globuli rossi a scopo di trasfusione. Si è riscontrato che una soluzione al 2.8% di clorito di sodio attivata con il 15% di acido lattico secondo una concentrazione pari a 1:100 uccideva tutto l'HIV-1 nei globuli rossi.(4) Aspetto curioso, il clorito di sodio stabilizzato che non produce biossido di cloro è stato brevettato per l'impiego endovenoso nel trattamento di patologie autoimmuni, epatite e cancro linfatici. Presumibilmente previene o riduce l'attività degli antigeni e la risposta autoimmune.(5)

LE LETTURE PER IL NATALE 2018

Ecco qui il nostro **regalo di Natale a voi lettori**, uno sconto del 28% su un pacchetto che contiene i 3 titoli che forse meglio riassumono il nostro ultimo anno di fatiche editoriali. Sono certo **libri controversi, profondi, scomodi ma sono libri puri**. Speriamo con questo sconto di fare un gradito regalo a tutti voi che ci seguite e continuate a sostenerci. **Noi non siamo qui per dare la verità, la verità non è di questo mondo, ma siamo qui per diffondere delle chiavi di lettura della realtà**, per aprire la vostra e la nostra mente. Nella speranza di riuscirvi al meglio, **vi auguriamo Buone Feste!**

PER ACCEDERE ALLA PROMOZIONE ESCLUSIVA PER I NOSTRI LETTORI CLICCA QUI!



**A Natale non mettere la testa sotto l'albero!
Regala la vera informazione con Nexus Edizioni**

?

Terapia MMS per via orale

Jim Humble ha delineato la scoperta e gli iniziali sviluppi della terapia MMS in un articolo pubblicato su *NEXUS* nr. 74.(6) L'attivazione dell'integratore finalizzata a rilasciare biossido di cloro si ottiene miscelando cinque gocce di acido per ogni goccia di MMS. Agli inizi si utilizzavano succo di limone e aceto, ora solitamente sostituiti da una soluzione al 10% di acido citrico, il quale è all'incirca cinque volte più acido e rilascia una quantità considerevolmente più elevata di biossido di cloro con effetto antimicrobico più intenso.

Trascorsi tre minuti, prima di assumere il preparato aggiungere mezzo bicchiere d'acqua o di succo di frutta; quest'ultimo non deve contenere vitamina C, vale a dire che si può utilizzare succo di mela o d'uva, ma non succo d'arancia; in alternativa, anche una tisana. Ora l'originario intenso e talora nauseabondo odore risulta decisamente ridotto, in quanto invece di disperdersi nell'aria il biossido di cloro resta disciolto.

A breve distanza dalla somministrazione della soluzione MMS non assumere integratori antiossidanti. Se la soluzione risulta troppo acida, poco prima di bere il liquido neutralizzarlo parzialmente con bicarbonato, avendo cura di aggiungerne esigui quantitativi affinché il liquido abbia comunque un sapore acido al momento dell'ingestione.

L'approccio alla terapia può seguire due modalità.

- Si può iniziare con una dose esigua e aumentare gradualmente di una goccia al giorno sino a quando non si avverte una lieve sensazione di nausea, quindi ridurre di due gocce. Trascorsi alcuni giorni, provare ad aumentare nuovamente le gocce e quindi, in base alle esigenze, arrivare per gradi a uno standard di 15 gocce, 1-3 volte al giorno per circa una settimana. Ad ogni modo, molte persone non giungono a tanto in quanto si sensibilizzano e la nausea inizia a manifestarsi già a bassi livelli, senza sufficiente effetto antimicrobico. Vi è la possibilità di ridurre la nausea assumendo la soluzione dopo i pasti, opzione che comunque riduce l'effetto antimicrobico rispetto a un'ingestione a stomaco vuoto. Forse la scelta migliore è l'assunzione appena prima di andare a letto. L'MMS agisce assai rapidamente e spesso dopo una dose le persone sono colte da sonnolenza; fra l'altro, se ci si addormenta risulta assai più agevole far

fronte alla nausea.

- Un metodo alternativo è quello di assumere una dose assai elevata o addirittura una dose doppia a distanza di un'ora, accettando l'eventualità di essere colti da nausea e magari vomitare per una giornata o più. In genere nausea e vomito si presentano a distanza di due ore o più dall'ingestione di una dose assai elevata, arco di tempo che ha consentito l'assorbimento del biossido di cloro e quindi il vomito non determina alcuna perdita di efficacia. Questo metodo è stato impiegato nella riuscita cura di malaria, setticemia e altre infezioni acute; in genere risolve la situazione patologica con un'unica applicazione.

Per dettagli sulla terapia MMS per via orale, vedere il mio articolo sul clorito di sodio (7) nonché il Protocollo MMS Standard di Jim Humble.(8)

Altre opzioni di somministrazione

Dal momento che sovente la nausea induce alcuni soggetti a interrompere il trattamento con MMS prima che l'infezione o il cancro siano risolti, si sono esplorate modalità di assunzione differenti, la più comune delle quali è la via transdermica; bypassando lo stomaco, di solito la nausea non costituisce un problema. L'attivazione di un dato numero di gocce di MMS si consegue con il quintuplo di gocce di acido; dopo tre minuti si aggiunge DMSO (dimetilsolfossido) secondo la stessa percentuale dell'acido; trascorsi altri tre minuti, si friziona la soluzione sulla cute. Una variante di questo metodo prevede 10 gocce di MMS, un cucchiaino di acido e uno di DMSO; tale metodo è stato adottato, anche dallo stesso Jim Humble, per il trattamento del cancro.(9)

Quantunque tale metodo non provochi nausea, non esistono riscontri concreti che funzioni; anzi, in base a corrispondenze di ordine teorico non può funzionare. Il DMSO può comportarsi da blando ossidante ma in linea generale, e in modo particolare in presenza di ossidanti più potenti, agisce come antiossidante. Quando il DMSO va soggetto a ossidazione il principale metabolita risulta l'MSM (metilsulfonilmetano), altrimenti esprimibile come DMSO₂ (dimetilsulfone). Se effettuate su Google la ricerca di "DMSO + antiossidante" troverete definizioni quali "DMSO – il Re Antiossidante" e "si è rilevato che il DMSO era un potente antiossidante..." Non è proprio possibile combinare il più potente ossidante con un potente antiossidante e aspettarsi che non comunichino. Ad ogni modo, ritengo comunque utile applicare MMS attivato sulla cute per il trattamento topico di infezioni e tumori localizzati. Anche se come vettore è meno efficace del DMSO, l'MSM favorisce il passaggio attraverso la cute e, non essendo un antiossidante, il suo impiego in concomitanza con l'MMS è sicuro. Nondimeno l'assorbimento procederà a rilento, di conseguenza non è adatto per immettere biossido di cloro nel sangue; per converso, l'assorbimento attraverso le membrane mucose sarà piuttosto celere e potenzialmente foriero di migliori risultati. Le possibili aree di assorbimento sono il retto, la vagina e la bocca.

Il metodo di assorbimento per via rettale equivale a usare un enteroclisma di caffè, prassi già consolidata nella terapia naturale anticancro. In primo luogo si ripulisce il tratto intestinale inferiore con un enteroclisma; quindi si versano poche gocce di MMS attivato in un grande bicchiere d'acqua, si trattiene per 10-20 minuti e quindi si espelle. Utilizzare nuovamente un enteroclisma per ripulire e quindi versare un numero maggiore di gocce attivate in un bicchiere d'acqua; cercare di trattenere sino a 30 minuti. In questo arco di tempo forse si riesce a spostarsi, tuttavia è preferibile restare seduti o distesi. In seguito questa applicazione determinerà consistente attività intestinale per svariate ore, magari giorni. In caso di cancro e altre patologie croniche, si può ripetere la prassi una volta la settimana aumentando man mano le gocce, il che si rivelerà valido per problemi connessi a quest'area quali cancro dell'intestino o della prostata, intestino irritabile, infezioni, cisti, e cancri degli organi femminili.

L'applicazione vaginale è utile in caso di mugugno [Candidosi vaginale] onde uccidere le radici e le spore della Candida incuneate nella membrana mucosa e potenziali cause di eritemi. Iniziare con una goccia attivata in un piccolo bicchiere d'acqua e aumentare gradualmente il numero di gocce nelle sessioni successive. Se l'acidità della soluzione costituisce un problema, è possibile neutralizzarla quasi del tutto con bicarbonato vari minuti dopo l'aggiunta d'acqua.

Ad ogni modo, oltre a ripulire gli interstizi della testa, ritengo che limitarsi a far circolare MMS acidificato e diluito nel cavo orale sia in linea generale il miglior metodo per farlo affluire rapidamente nel flusso sanguigno. Dopo aver applicato in questo modo sei gocce attivate e aver tenuto la soluzione nel cavo orale per una ventina di minuti, ora la mattina, al risveglio, mi ritrovo una lingua rosea, mentre prima era parzialmente impastata.

Una gracile donna anziana, timorosa di ingerire la soluzione, si è limitata a tenere in bocca per qualche minuto alcune gocce attivate miste a succo, per poi sputare il tutto; dopo averlo fatto un paio di volte, la sua mobilità era di gran lunga migliorata. Questo sta a indicare che il biossido di cloro era entrato rapidamente in circolazione.

Tenere in bocca la soluzione non è poi così sgradevole e le papille gustative smettono ben presto di reagire negativamente. Ad ogni modo, si consiglia di neutralizzare al meglio la soluzione con bicarbonato

onde proteggere la dentatura; questo non dovrebbe limitare granché l'efficacia in quanto il biossido di cloro che produce il picco di effetto sistemico viene rilasciato entro i primi tre minuti. Dopo aver diluito la soluzione, prima di neutralizzarla si possono comunque attendere altri 10-20 minuti per una sua ulteriore saturazione.

Se si impiegano da 100 a 125 mL, ovvero mezzo bicchiere, inizialmente neutralizzare solo la metà del liquido e tenerlo nel cavo orale per 10-30 minuti; quindi neutralizzare il resto e tenerlo in bocca. Dato che per la maggior parte il biossido di cloro verrà assorbito attraverso le membrane mucose, non ha importanza se dopo ingerite oppure sputate il liquido.

Terapia MMS per via endovenosa

In genere l'MMS viene impiegato per via endovenosa senza attivazione con acido. Jim Humble ha seguito tale trattamento varie volte e ha anche ingerito per via orale sino a due volte 30 gocce acidificate senza riscontrare reazioni. Detto questo, egli ha di recente assunto una goccia acidificata per via endovenosa, sfociata in una reazione di Herxheimer (provocata dal materiale di scarto di un ingente quantitativo di microbi uccisi in una sola volta). Il giorno seguente si è iniettato un'altra goccia senza che questa determinasse reazioni, che tuttavia si sono presentate ancora il giorno dopo con due gocce, sempre per via endovenosa; lo stesso si è verificato ogniqualvolta ha aumentato le gocce. Humble è convinto che l'attivazione con acido accresca sino a 300 volte il rilascio di biossido di cloro.(10)

Spesso è possibile valutare l'efficacia della terapia antimicrobica in base alla capacità di innescare una reazione di Herxheimer, la quale consiste in estremo affaticamento, brividi, dolori a muscoli e giunture nonché altri sintomi di tipo influenzale, per svariate ore o giorni. Durante una reazione, sarebbe opportuno interrompere la terapia antimicrobica e assumere ingenti quantità di succhi, tisane e acqua di ottima qualità.

A questo punto il quesito è il seguente: che genere di microbi hanno resistito a una doppia dose assai elevata di 30 gocce orali ma sono morti subito a causa di una goccia acidificata per via endovenosa? Le dosi orali dovrebbero aver eliminato questi microbi dai sistemi sanguigno e linfatico e probabilmente dalla maggior parte di tessuti e organi. Mi sovviene un'unica spiegazione, ovvero che si trattasse di cosiddetti nanobatteri, i quali si attaccano alle pareti dei vasi sanguigni e si proteggono con un involucro calcificato; in tale processo calcificano anche il tessuto, provocando in tal modo arteriosclerosi e sintomi annessi.(11) Anche una sola goccia di MMS acidificato avrebbe determinato un elevato picco di concentrazione di biossido di cloro nei vasi sanguigni, a quanto pare sufficiente a penetrare nella barriera calcificata di alcuni nanobatteri.

Nei paesi occidentali l'opportunità di adottare la terapia MMS per via endovenosa sarà limitata a pochi individui. Comunque sia, considero questo metodo un modo alquanto inefficiente di far fronte alla calcificazione dei tessuti; esistono metodi migliori, quali anzitutto prevenire la formazione di nanobatteri, quindi dissolvere le calcificazioni esistenti con cloruro di magnesio e succo di limone o aceto di sidro; una volta privati i nanobatteri del loro guscio di calcio, il sistema immunitario sarà agevolmente in grado di sconfiggerli.

Una terapia integrata

A causa delle frequenti nausee, spesso accade che alcuni soggetti trovino arduo protrarre il programma MMS, un problema presente in particolar modo in caso di cancro a stadio avanzato e di altre patologie a lungo termine. Di conseguenza, prima di affrontare una terapia MMS di solito raccomando un programma di depurazione intestinale e terapia antimicrobica con agenti più blandi, il che eliminerà la maggior parte del carico tossico con meno disagi di quelli indotti dall'inizio di un protocollo MMS diretto. Nel contesto di suddetto programma preliminare, consiglio un periodo di pulizia intestinale con aglio, psillio, bicarbonato di sodio e probiotici, seguito da un periodo di tre settimane con soluzione iodo-iodurata Lugol.(12)

In caso di patologie cardiovascolari e arteriosclerosi, si è evidenziato che con la terapia MMS i depositi di colesterolo potrebbero essere rimossi troppo rapidamente e determinare un indebolimento dei vasi sanguigni interessati. Onde evitare o ridurre al minimo eventuali problemi, prima di avviare la terapia MMS si è consigliato di assumere per varie settimane ingenti quantitativi di vitamina C, sino a 10 grammi al giorno ripartiti in dosi, il che serve a rafforzare i vasi sanguigni e a renderli più elastici. Altri eventuali elementi nutritivi utili a migliorare l'elasticità dei vasi sanguigni sono succo di limone, succo di verdura, salicilato di rame, cloruro di magnesio, MSM e N-acetilglucosamina.

In caso di cancro, sono convinto che il trattamento MMS come terapia primaria abbia dato validi risultati solo con cancro linfatici, del sangue e della pelle. Di efficacia assai maggiore sarà integrare la terapia MMS nel contesto di un programma olistico come quello delineato nel mio articolo dal titolo "La soluzione olistica per sconfiggere il cancro" (pubblicato sul nr. 79, ndr).(13)

In caso di raffreddori, il biossido di cloro uccide il virus ma non interrompe il benefico rilascio di muco, fenomeno che è possibile bloccare con la Cura dello Zucchero. Tenere in bocca un cucchiaino di zucchero di qualità sino a quando non sia disciolto, quindi sputarlo e prenderne un altro cucchiaino; continuare la

procedura per una o due ore e replicare nei giorni successivi come richiesto. Lo zucchero attira il muco combinato con il fluido linfatico dalle ghiandole linfatiche e quindi libera gradualmente gli interstizi della testa.

In caso di influenza, consiglio di ingerire svariate dosi di MMS per uno o due giorni soltanto, quindi, invece, assumere elevati quantitativi di antiossidanti, in particolare ascorbato di sodio, ovvero mezzo cucchiaino in un liquido (ad esempio, succo di agrume appena spremuto) ogni due ore, sino a ristabilimento.

Vi è l'eventualità che alcuni individui, specie quelli affetti da patologie degenerative in fase avanzata, in concomitanza con una terapia MMS prolungata diventino assai deboli, secondo una modalità apparentemente non correlata a reazioni apicali; a questo fenomeno si può affiancare un rapido deterioramento della vista. Ritengo che ciò sia dovuto principalmente alla carenza di antiossidanti e, in particolar modo, di glutatione e superossido dismutasi.

Tale aspetto ripropone il quesito inerente all'uso appropriato della terapia MMS. Nel mio articolo dal titolo "*How to Overcome Autoimmune Diseases*" (Come sconfiggere le malattie autoimmuni, ndt),(14) dimostro che per la maggior parte le patologie degenerative croniche sono associate a nanobatteri e microbi pleomorfi i quali, piuttosto che provenire dall'esterno dell'organismo, sembrano scaturire dall'interno, da cellule malate.

Si ritiene che la causa principale di questa insorgenza microbica sia l'accumulo di residui metabolici tossici all'interno delle cellule, che influiscono in modo precipuo sui mitocondri produttori di energia.

L'esperienza indica che è certamente salutare eliminare le forme fungine e batteriche superiori attinenti a questa eccessiva crescita microbica, e l'MMS costituisce parte efficace di una terapia antimicrobica integrata; pur tuttavia, di solito nemmeno con l'MMS si riescono a eliminare le forme inferiori di nanobatteri e particelle virali endogene.

Anche se si continua con una terapia MMS di mantenimento a lungo termine, questi microbi seguiranno a insorgere e con l'andar del tempo l'accumulo di residui tossici determinerà in misura sempre maggiore problemi di salute secondo altre modalità. Di conseguenza, la soluzione razionale consiste nell'eliminazione di questi residui tossici tramite il venerando metodo della depurazione con alimenti crudi combinato con un'efficace terapia antimicrobica.

Sebbene con l'MMS sia possibile curare sostanzialmente determinate infezioni virali, altre quali l'epatite C, il morbo di Lyme e anche l'HIV, quantunque spesso manifestino sintomi di miglioramento, sono nel complesso assai più resistenti; d'altra parte, esistono validi riscontri secondo cui una terapia a elevato contenuto di antiossidanti risulta assai efficace contro le affezioni di natura virale. Ad esempio, la letteratura concernente la medicina ortomolecolare (vedere <http://www.orthomolecular.org>) annovera innumerevoli pubblicazioni a riguardo della rapida ed efficace cura di gravi infezioni virali tramite il ricorso ad assai elevati quantitativi di vitamina C; inoltre, l'epatite C va soggetta a trattamenti efficaci con elevati quantitativi di antiossidanti.(15)

Di conseguenza, ritengo di gran lunga più efficace impiegare ambedue i trattamenti in modo integrato. In caso di patologia virale resistente o grave, alternerei un trattamento MMS di breve termine a dosi elevate con un periodo più prolungato a base di elevati quantitativi di un'ampia gamma di antiossidanti differenti.

Ossidanti contro antiossidanti

Oltre alla nausea, un altro potenziale effetto collaterale della terapia MMS si configura in infiammazioni. Per comprendere tale effetto bisogna considerare la funzione dell'infiammazione nonché il ruolo di ossidanti e antiossidanti in tale processo. Le infiammazioni accrescono il rifornimento di sangue ed elementi nutritivi verso una specifica area e sono essenziali per il funzionamento del sistema immunitario e il processo di guarigione di organi e tessuti danneggiati. Se il sistema immunitario non è abbastanza vigoroso da eliminare microbi invasori e cellule dell'organismo malate, le infiammazioni originariamente adibite alla guarigione diventano infiammazioni distruttive croniche – sintomatiche dell'attuale epidemia di patologie croniche.

Gli ossidanti sostengono il sistema immunitario uccidendo sul colpo i microbi e fornendo al sistema immunitario una maggiore 'potenza di fuoco', il che, allorché si impiegano energici ossidanti quali il biossido di cloro, sfocia in accresciute infiammazione e acidità dell'organismo. Di conseguenza, come accade nel corso di qualsiasi reale ripristino della salute, è possibile che durante il trattamento con MMS si sviluppino varie reazioni di guarigione, fra cui infiammazioni temporanee; utili alla guarigione sul lungo termine, ma disagiati a breve termine. Per una più dettagliata spiegazione di tale processo, denominato "crisi di guarigione" o "reazione di guarigione", vedere la pagina web <http://www.health-science-spirit.com/healingcrisis.html>.

Gli antiossidanti rivestono il ruolo opposto a quello degli ossidanti. Proteggono le cellule e le funzioni dell'organismo dal processo di ossidazione. Per generare energia o eliminare agenti nocivi e invasori l'ossidazione deve aver luogo soltanto in vie nervose consolidate e protette.

Se si intensifica l'apporto di ossidanti bisogna fare altrettanto con gli antiossidanti, altrimenti possono

insorgere infiammazioni non necessarie dovute a irritazione dei tessuti o ad altri cambiamenti di ordine degenerativo; ad esempio, il potenziale deterioramento della vista concomitante con l'assunzione di elevate dosi di MMS per un periodo prolungato.

Jim Humble ritiene che con la terapia MMS gli antiossidanti non siano indispensabili; infatti afferma: "Non è necessario proteggere l'organismo dagli esigui quantitativi di ClO₂ generati da MMS, in quanto esso non ossida in alcuna misura batteri utili o cellule dell'organismo. In centinaia di migliaia di test e prove cliniche non si sono riportati effetti collaterali di alcun genere."(16) Considero tale affermazione quantomeno sorprendente, dato che da un numero peraltro limitato di utenti mi sono giunte comunicazioni che interpreto come segnalazioni di nocimento determinato da carenza di antiossidanti. Quindi, per quanto concerne gli antiossidanti, mi trovo in forte disaccordo con la posizione di Jim Humble.

La mia opinione è condivisa dal Dr. Thomas Lee Hesselink il quale, in base a un'esauriente rassegna della letteratura, ha dimostrato che il biossido di cloro uccide il parassita della malaria ossidandone i vitali antiossidanti, fra cui glutazione, acido alfa-lipoico e coenzima A; infatti scrive: "...nessun quantitativo di glutazione (GSH) intraplasmodiale riuscirebbe mai a sopportare l'esposizione a una sufficiente dose di biossido di cloro (ClO₂). Tenete presente che ciascuna molecola di ClO₂ è in grado di disabilitare da una a cinque molecole di glutazione..."(17) Se i parassiti vengono uccisi disabilitando il loro glutazione e altri antiossidanti essenziali, allora il glutazione e i sistemi antiossidanti presenti nel nostro organismo risulteranno altrettanto vulnerabili.

Sono convinto che tutti coloro che seguono una dieta convenzionale o sono affetti da un'infezione o una patologia cronica, oppure sono fumatori o in età avanzata, con molta probabilità presentano una carenza di antiossidanti. Tutte queste situazioni verranno aggravate da una persistente esposizione a ossidanti, derivante da acqua clorata, aria inquinata, cibi fritti, oppure da un potente ossidante quale il biossido di cloro.

Il problema non risiede nelle cellule dell'organismo o negli utili batteri ossidanti del biossido di cloro ma, piuttosto, nel fatto che quest'ultimo reagisce energicamente con un'ampia varietà di antiossidanti e quindi rende ancor più carente di antiossidanti un organismo già soggetto a tale mancanza.

Esistono riscontri del fatto che la carenza di antiossidanti è una delle cause principali dell'accumulo di detriti proteici e prodotti di scarto ossidati all'interno delle cellule, il che determina patologie degenerative croniche nonché l'insorgenza di nanobatteri e microbi pleomorfi.(18)

Quando si impiega l'MMS è importante aumentare l'apporto di antiossidanti. Ad ogni modo, nel corso della giornata si dovrebbero tenere separati ossidanti e antiossidanti, altrimenti si corre il rischio che si neutralizzino a vicenda. Jim Humble consiglia un periodo di intervallo della durata di tre ore, opzione su cui mi trovo d'accordo. Ecco, come esempio, una possibile procedura: utilizzare MMS prima della colazione e al momento di andare a dormire, quindi assumere antiossidanti nel periodo intercorrente fra metà mattina e metà pomeriggio.

Questo non si applica soltanto ad antiossidanti in forma di integratore, quali vitamine C, E e del complesso B, coenzima Q10, estratto di semi d'uva, beta-1,3-D glucano e immunostimolanti, ma anche ad alimenti a elevato contenuto di antiossidanti, quali succhi e bacche viola, frutta fresca, oli polinsaturi, tè verde o nero, curcuma, cacao e altri. Dato che il biossido di cloro reagisce particolarmente bene con la vitamina C, quando si segue un protocollo che prevede elevate dosi di MMS per periodi prolungati è consigliabile assumere un grammo o più di tale vitamina, onde proteggere le strutture sensibili al processo di ossidazione quali cuore, cervello e occhi.

Conclusioni

La scoperta degli antibiotici venne salutata come il preminente progresso nella storia della medicina moderna. Sono convinto che l'uso interno di MMS sia ancora più importante.

Tuttavia, proprio come gli antibiotici presentano un lato oscuro allorché provocano disbiosi e candidosi se impiegati in modo improprio senza un fungicida, così l'MMS comporta il rischio di determinare un deterioramento della salute se impiegato senza la protezione degli antiossidanti.

In un futuro più illuminato, quando l'apparato medico tornerà a concentrare la propria attenzione sulla guarigione invece che sul profitto, la cura di infezioni gravi forse richiederà soltanto una singola somministrazione per via endovenosa di MMS acidificato. Sino a quel momento, si dispone di una varietà di altri metodi in base a cui operare una scelta.

Ritengo che l'approccio più efficace nei confronti di un'infezione acuta grave sia una dose elevata pari a 15 gocce, oppure una dose elevata doppia pari a 10-15 gocce, quindi accettare il fatto che si vomiterà per un giorno o due.

Se il problema è meno serio, una procedura dimostratasi efficace prevede una dose doppia pari a 6 gocce, seguita da altre 6 gocce a distanza di un'ora; anche in questo caso nausea e vomito rappresentano effetti possibili.

In alternativa, è plausibile sperimentare l'assorbimento di una dose elevata attraverso le membrane

mucose del cavo orale o dell'intestino retto, a seconda della localizzazione dell'infezione.

In caso di patologia degenerativa cronica, alternerei brevi periodi di elevata assunzione di MMS con periodi più lunghi di elevata assunzione di antiossidanti tramite alimenti e integratori. In aggiunta, affiancherei altre terapie quali la depurazione onde eliminare la causa fondamentale della patologia.

Applicherei inoltre MMS attivato ad aree infette in prossimità della cute.

Al momento di intraprendere un programma per il ripristino dello stato di salute, come prima cosa tenterei la depurazione intestinale e la riduzione di ogni carico microbico con agenti più blandi quali la soluzione iodo-iodurata Lugol, per poi partire con una dose di MMS ad aumento graduale come da programma standard.

Attualmente l'MMS è ancora disponibile tramite Internet. Ve ne sono due tipi, di composizione leggermente diversa. Il prodotto utilizzato da Global Light (www.globallight.net) e dai suoi distributori è ricavato da scaglie di clorito di sodio contenenti il 20% di cloruro di sodio, mentre l'MMS della Stride into Health (<http://www.strideintohealth.com>) è una soluzione di clorito di sodio puro come quella impiegata nell'industria alimentare.

A livello nominale, l'MMS è una soluzione al 28% di scaglie tuttavia, in virtù dell'elevato contenuto di cloruro di sodio, l'effettiva concentrazione di clorito di sodio è pari al 22.4%, la medesima in ambedue i prodotti. ?

Articolo di Walter Last © aprile 2009

pubblicato originariamente su *Nexus New Times* n. 82, ottobre-novembre 2009

Sito web di riferimento: www.health-science-spirit.com

La ripubblicazione è gradita, citando la testata di pubblicazione originaria ed il link alla seguente pagina.



Note

1. <http://miraclemineral.org>
2. http://www.epa.gov/safewater/mdbp/pdf/alter/chapt_4.pdf
3. Food Standards Australia New Zealand, "Final Assessment Report – Application A476 – Acidified Sodium Chlorite as a Processing Aid", 12/03, 8 ottobre 2003, presso http://www.foodstandards.gov.au/_srcfiles/A476_Chlorite_Final_Assessment_Report.pdf
4. Rubinstein, A., Chanh, T., Rubinstein, D.B., "Chlorine dioxide sterilization of red blood cells for transfusion, additional studies", Int Conf AIDS 7–12 agosto 1994; 10:235 (abstract no. PB0953), presso <http://gateway.nlm.nih.gov/MeetingAbstracts/102210422.html>
5. "Use of a Chemically Stabilized Chlorite Solution for Inhibiting an Antigen-Specific Immune Response" (WO/1999/017787), presso <http://www.wipo.int/pctdb/en/wo.jsp?wo=1999017787&IA=WO1999017787&DISPLAY=DESC>
6. Humble, Jim V., "A Miracle Treatment for Malaria and Other Diseases", NEXUS 2008; 15(2)
7. Last, Walter, "Sodium Chlorite: The Miracle Mineral Solution (MMS)", presso www.health-science-spirit.com/MMS.html
8. "Important Info – 2. The Standard MMS Protocol", presso <http://miraclemineral.org/importantinfo.php>
9. "A New Way to Administer MMS", presso <http://mms-articles.com/dms0-article.htm>
10. "MMS Intravenous Methods", presso <http://jimhumble.biz/biz-intervenous.htm>

11. Mulhall, Douglas, "The Nanobacteria Link to Heart Disease and Cancer", NEXUS 2005; 12(5) (nr. 62 ediz. Italiana, ndt)
 12. Per dettagli, vedere Walter Last, "The Ultimate Cleanse", presso www.health-science-spirit.com/ultimatecleanse.html
 13. Last, Walter, "The Holistic Solution to Overcoming Cancer", NEXUS 2008; 16(1); vedere anche <http://www.health-science-spirit.com/cancersolution.htm>
 14. Last, Walter, "How to Overcome Autoimmune Diseases", presso <http://www.health-science-spirit.com/autoimmune.htm>
 15. Lyons, Graham, "Selenium and hepatitis C: a treatment role", presso <http://www.laucke.com.au/health/SeHepC.htm>
 16. "Important Info – 8. Why antioxidants to combat any excessive aging are not necessary?", presso <http://miraclemineral.org/importantinfo.php>
 17. Hesselink, Thomas Lee, "On The Mechanisms Of Toxicity Of Chlorine Oxides Against Malarial Parasites – An Overview", presso <http://bioredox.mysite.com/CLOXhtml/CLOXpnt+refs.htm>; anche in <http://miraclemineral.org/part2.php>
 18. Last, Walter, "How to Overcome Autoimmune Diseases", presso <http://www.health-science-spirit.com/autoimmune.htm>
-